

Il Domenica di Pasqua: **Cristo è risorto!**

Una speranza viva!

“Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva” (1Pt 1,3). La seconda lettura della messa di oggi ci offre la prospettiva con cui possiamo vivere questo tempo di Pasqua: c'è una **speranza viva** che il Signore ci dona! Sappiamo di averne più bisogno che mai in questo periodo e con fiducia ci mettiamo in ascolto della sua Parola per attingere a questo dono.

Colletta

Signore Dio nostro,
che nella tua grande misericordia
ci hai rigenerati a una speranza viva
mediante la risurrezione del tuo Figlio,
accresci in noi,
sulla testimonianza degli apostoli, la fede pasquale,
perché aderendo a lui pur senza averlo visto
riceviamo il frutto della vita nuova.

Il Domenica di Pasqua: Cristo è risorto!

Dal vangelo secondo Giovanni (20,19-31)

¹⁹La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». ²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. ²¹Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». ²²Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. ²³A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

²⁴Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. ²⁵Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

²⁶Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». ²⁷Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». ²⁸Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». ²⁹Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

³⁰Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. ³¹Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Il Domenica di Pasqua: **Cristo è risorto!**

Uno spunto per la riflessione

Abbiamo visto il Signore!

Gli annunci della Pasqua hanno una forza che forse possiamo riscoprire di più. Non a caso i primi cristiani erano soliti salutarsi così: *“Cristo è risorto!”*, *“Sì è veramente risorto!”*. Se stiamo facendo fatica a pregare, o se vogliamo scoprire la forza della Parola, forse in questa settimana possiamo provare a ripetere queste poche parole: *“Abbiamo visto il Signore!”*.

A porte chiuse

Basta provare ad immaginare la scena vissuta dai discepoli nel cenacolo la sera di Pasqua, per intuire la forza di quell'annuncio: erano nella paura, nell'isolamento, probabilmente nella delusione; possiamo immaginare che per loro il futuro fosse un grande punto interrogativo e carico di preoccupazioni. Non è difficile per noi leggere nella loro situazione quello che anche noi stiamo vivendo in questo periodo: paura, preoccupazioni, doveroso distanziamento sociale...

Una fede pasquale

Verrebbe quasi da pensare: *“Che strana Pasqua quest'anno!”*. Ma proprio qui siamo invitati a cogliere la forza della Parola! Se Pasqua è Risurrezione (passaggio dalla morte alla vita) forse lo è a maggior ragione quando sperimentiamo tempi più difficili! La preghiera di colletta ci invita a chiedere al Signore una fede sempre più pasquale: saper vedere, in ogni situazione di “morte”, il Signore che *viene, sta in mezzo a noi e ci dice: “Pace a voi!”*.

Il Domenica di Pasqua: **Cristo è risorto!**

Mio Signore e mio Dio!

È forse la preghiera più alta di tutto il vangelo: è il punto di arrivo di tutto il cammino, è il personale riconoscimento del Signore come “Dio della mia vita”. Tommaso, nostro “gemello” (questo significa letteralmente il suo nome) grazie a quell’*“Abbiamo visto il Signore!”* si trova nel posto giusto al momento giusto e lì riconosce il Signore. Tommaso può passare dall’incredulità alla fede grazie alla testimonianza degli altri discepoli.

Per noi...

Chiediamo al Signore che davvero ci doni una fede pasquale, che sa trovare in lui il senso per affrontare ogni difficoltà, ogni paura, ogni morte. Non è facile, lo sappiamo, ma il vangelo di oggi non ci chiede sforzi da eroi, ma piuttosto di accogliere il Signore della vita che viene ad incontrarci. È lui, vincitore sulla morte, **la radice della nostra speranza**. Sappiamo che la sua Parola ha una forza dirompente, e allora ecco un piccolo suggerimento: proviamo a far entrare nella nostra preghiera quotidiana quelle due frasi del vangelo. Soprattutto quando viviamo momenti più difficili, riannunciamo (a noi e agli altri) con forza: **“Abbiamo visto il Signore!”**. Facciamo diventare questo annuncio il filo rosso della nostra settimana, e forse arriverà il momento in cui anche nel nostro cuore sgorgherà il *riconoscimento*, come è stato per il nostro gemello: davvero tu sei il **“mio Signore e il mio Dio!”**.